

INTEGRATIVO

La Fiom minaccia nuovi scioperi

La Fiom-Cgil è pronta a mettere in atto iniziativa ancora più forti dopo lo sciopero di una settimana fa, se oggi Fincantieri non entrerà nel merito delle richieste poste dalla piattaforma elaborata dall'organizzazione sindacale per il rinnovo del contratto integrativo del gruppo. Lo ha detto ieri il coordinatore della Fiom nella Rsu dello stabilimento di Monfalcone, Moreno Luxich, alla vigilia del nuovo incontro con la società. «Crediamo di presentarci più forti al tavolo dopo lo sciopero di martedì scorso - ha aggiunto ieri Luxich -, che ha avuto un'ottima risposta dai lavoratori. Il fatto che per la prima volta Fincantieri si sia presa la briga di fornire dei dati in contraddittorio secondo noi rappresenta un segnale di difficoltà della società». Nel motivare lo sciopero di una settimana fa la Fiom ha sottolineato che in Fincantieri ci vogliono investimenti e occupazione, perché «il lavoro da fare è tanto e non lo si può fare solo con gli appalti». Per questo, secondo la Fiom, bisogna assumere e non spingere la gente ad andarsene. Ci vuole, però, a detta dei metalmeccanici della Cgil, anche un'organizzazione del lavoro efficiente, che «rispetti la salute e la sicurezza di chi lavora. Proprio perché in futuro ci possono essere momenti di incertezza - ha aggiunto l'organizzazione -, l'azienda deve chiarire ora cosa si fa dentro e cosa si fa fuori».

